Anno XVIII — Martedì 14 Ottobre 1884 — N. 240

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 10 corr. contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.
2. R. decreto concerne l'Archivio notarile di Petritoli.
3. R. decreto che modifica il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari dipendenti delle opere di fortificazione nella piazza di Ancona.
4. R. decreto che autorizza l'inversione delle rendite dell'Opera pia Calcagno a favore dell'Asilo infantile di Aidone.
5. R. decreto che autorizza la riforma dell'Opera pia Neroni in Acquaviva Picena, e ne approva lo statuto.
6. R. decreto concernente la tassa sul bestiame nel comune di Serri.
7. R. decreto concernente la tassa di famiglia nel comune di Trinitapoli.
8. Disposizione nel personale dipendente dal Ministero della guerra.
9. Bollettino sanitario delle provincie del regno.
10. Ordinanza di sanità marittima N. 26.

La *Gazz. Uff* del 12 corr. contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.
2. R. decreto n. 2690 (serie terza), che modifica i ruoli organici degli Istituti tecnici e nautici del regno.
3. Bollettino sanitario delle provincie del regno.

La casa e l'uomo

Noi siamo tra quelli, che attribuiscono un grande valore alla bontà della sua casa sul buon andamento della famiglia. Per le virtù famigliari e la buona e virtuosa convivenza di tutti quelli che formano una famiglia, occorre che questi abbiano anche un luogo dove poter coabitare assieme con qualche commodo.

Noi invocheremo adunque sempre quei miglioramenti delle case cittadine, che valgano non soltanto a mantenere le famiglie povere in buona salute, ma anche nelle condizioni morali le migliori possibili.

Però da quest'opera desiderabilissima, da potersi eseguire a poco a poco, ad un radicale rinnovamento delle nostre città da farsi alla svelta mediante estese distruzioni ed ample riedificazioni, e ciò colle solite frasi generali senza punto pensare ai mezzi per ottenere tutto questo, ci corre.

Chi farà tutto questo prima di tutto? Comuni indebitati, o lo Stato che non lo è meno e che colle recenti disgrazie minaccia un'altra volta di esserlo di più?

Poi, diremo, credete voi di avere fatto tutto pensando solo alla casa e punto all'uomo?

Voi accentrate nelle grandi città il lusso e la miseria, il vizio e la beneficenza, e non pensate nulla al lavoro ed alla produzione, mentre conveniva cominciare da questi. O fondare nuove industrie laddove possono essere retribuenti, vale a dire dove si ha la forza motrice ed ove la vita costa poco, o restituire alla terra molta della sua popolazione cui essa va sempre più perdendo, perchè si pensa poco a chi la possiede ed a chi la lavora, perchè non si bonificano tanti terreni incolti, non si portano su di essi ad istruirvisi nelle migliori pratiche agricole tutti i ragazzetti senza famiglia, *sventrando* così le città d'un soverchio di popolazione, povera tra le povere, ed incapace di pensare a sè stessa.

Dovrebbe anche la stampa consumare meno frasi comuni per l'impossibile, e prestarsi a quegli studii pratici indicativi di tutti i mezzi atti a dare lavoro e guadagno al grande numero in ogni regione d'Italia.

Così si produrrà non soltanto a poco a poco il desiderato sventramento delle città, ma si troverà di che saziare anche tanti ventri col procacciare ai molti il modo di guadagnarsi il pane e di giovare a sè ed a tutta la Nazione.

Ma la stampa in Italia ha adesso da occuparsi dei duelli dei giornalisti, delle polemiche tra pentarchici e trasformisti, nella cronaca di tutti i delitti del mondo e di cose simili. Del resto tutto il mondo è paese; e noi vogliamo citare dal *Pungolo* le seguenti parole del *Siècle*, in cui si dipinge la nuova stampa francese.

Un articolo del « Siècle ».

Ecco l'articolo del *Siècle,* cui il *Pungolo* trova affatto rispondente anche a quello che ora accade nella stampa italiana.

« Ben presto non passerà settimana senza un duello o un pugilato fra giornalisti.

Nel nostro mondo politico abbiamo un partito preso di discussioni personali, di polemiche violente, che finirà per screditare gravemente la stampa francese, e per far risuonare ovunque un'eco terribile sui costumi e lo spirito politico della Nazione.

L'origine del male è antica ed ha cause assai diverse.

La libertà della stampa ha moltiplicato il numero dei giornali, e disgraziatamente non si può dire, che la qualità corrisponda alla quantità.

Il giornalismo era in altri tempi una carriera nella quale non si entrava che con serie prove di esperienza, di moralità, di valore letterario, e nella quale gli scrittori appartenenti ai partiti più opposti, apprendevano, dal lungo frequentarsi, il reciproco rispetto.

Oggidì il giornalismo non è altro che una sala di aspetto nella quale si affollano tutti i giovani che aspirano ad uffici pubblici, tutti i personaggi politici che hanno bisogno d'una tribuna a sfogo della loro ambizione, o d'un sussidio pel loro privato bilancio.

In un mondo così misto, e che agogna a scopi così diversi e sì poco conformi alla missione della stampa, non è da sorprendersi, che siano scomparse le antiche tradizioni di cortesia e di fratellanza.

Il giornalismo d'altra volta aveva una ragione di più per non ricorrere alle violenze del linguaggio sistematico, alle polemiche personali, agli oltraggi voluti e ripetuti.

Ciascun giornale aveva un partito, o un gruppo dietro di sè, ogni scrittore viveva del suo talento, e delle cognizioni acquisite. Oggidì i giornali ed i giornalisti sono divenuti folla. Per farsi udire, molti si credono in obbligo di gridare, e la va a chi strilla più forte.

Un tale che possiede nè stile, nè spirito, nè istruzione, nè convinzioni, è riuscito a farsi conoscere mediante una serie di duelli, o d'incidenti più o meno chiassosi. I più esercitati si fabbricano una fama a colpi di fioretto; i meglio dotati di muscoli si contentano del pugillato. Tutto ciò è assai triste per l'onore della stampa francese.

Il tempo solo farà ragione di questi eccessi, che sono un portato dello sbocconcellamento detla stampa: ma fin da oggi vi sarebbe un rimedio, che varrebbe a diminuire questa febbre di scandali e di *rèclame*, e sarebbe quello di mantenere il più scrupoloso silenzio su tutti i duelli e le scene di pugillato che potessero aver luogo fra scrittori e uomini politici.

Il giorno in cui la stampa non occuperà più il pubblico di siffatti incidenti, ne' quali l'onore ha ben poco a vedere, nessuno penserà più a battersi, e per conseguenza si cesserà anche d'ingiurarsi. Ma sarebbe necessario che il silenzio fosse serbato da tutti i giornali. Si potrà ottenere una così saggia disciplina? »

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 12. Dalla mezzanotte del 11 a quella del 12 corr.

Provincia d'Alessandria: Un caso a Valzola. 3 morti.

Provincia d'Aquila: 10 casi ad Alfedana, 2 a Scontrone. 4 morti.

Provincia di Bergamo: 3 casi a Morengo, 1 a Orcene e Treviglio. 1 morto.

Provincia di Bologna: 1 caso a Barricella e Barzano. 2 morti.

Provincia di Brescia: 1 caso a Castrezzate, Chiari, Arzinovi, e Pompiano. 4 morti.

Provincia di Chieti: 2 casi a Quadri. 1 morto.

Provincia di Cremona: 2 casi a Credera, e Pizzigettone; 1 a Casalmaggiore, Dovera, e S. Maria 4 morti.

Provincia di Ferrara: Un caso in una frazione di Ferrara e a Mesola.

Provincia di Genova: Genova **3 casi. 4 morti** di cui 2 dei precedenti. 3 casi a Sampierdarena; 1 a Cornigliano, Porto Venere, San Quirico, Sestri, Ponente, Spezia e Voltri, 2 a Campomorone 8 morti.

Provincia di Cuneo: 6 casi a Racconigi 2 a Centallo, Monasterolo e Savigliano; 1 a Cardè, Cuneo, Dronero e Montà. 10 morti.

Provincia di Milano: 2 casi a Camairogo, 1 sospetto a Cerro al Lambro Milano e Somma.

Provincia di Modena: 2 casi a Camposanto.

Provincia di Napoli: Napoli **36 morti** e **34** dei casi precedenti. Casi nuovi **93** così ripartiti: San Ferdinando 2, Chiaia 2, S. Giuseppe 3, Monte Calvario 2, Avvocata 5, Stella 2, S. Carlo Arena 4, Vicaria 9, San Lorenzo 4, Mercato 30, Pendino 14, Porto 16. In provincia: 3 casi a Ponticelli, 2 a Afragola, e Casandrina, San Giovanni Teduccio, Caivano, Casalnuovo, Castellamare, Cercòla, Resina, Sant'Antinoo, e Secondigliano. 2 morti e 5 dei casi precedenti.

Provincia di Novara: 2 casi a Tronzana, 1 a Pezzana, Sabaseo.

Provincia di Padova: 1 caso sospetto a Arquà.

Provincia di Potenza: 1 caso a Pesco Pagana.

Provincia di Reggio Emilia: 1 caso a Bozzetto, 3 morti.

Provincia di Rovigo: 1 caso a Loreo.

Provincia di Salerno: 1 caso seguito da morte a Cava dei Tirreni.

Provincia di Torino: 1 caso a Lombriasco e Venaria Reale. 2 morti.

Nuove disgrazie. A Catania l'altra notte un altro fierissimo temporale. Molti degli abitanti scapparono dai luoghi già colpiti dal ciclone.

Il tempo è pessimo in quasi tutta Italia. In molti luoghi montuosi (specie in Lombardia) cadde la neve.

L'altra notte si sentì a Roma una leggera scossa di terremoto.

Ottimamente. Al Ministero degli esteri stassi studiando, d'accordo con quello d'istruzione, per fondare una scuola italiana a Costantinopoli.

NOTIZIE ESTERE

Di chi la colpa? Londra 13. Il *Times* ha da Sanghai: Sommossa a Wenchai. Le case degli stranieri appartenenti a quasi tutti i missionari, furono incendiate dalla folla, come pure gli archivi della dogana. Nessun morto. L'ordine fu ristabilito.

Bruxelles 13. Gravi disordini a Senzeillesce provincia di Namur; avendo il Consiglio comunale soppresso le scuole dei ragazzi, la folla invase il Municipio bastonò ed espulse i consiglieri. Quindi invase e saccheggiò il presbiterio. La gendarmeria intervenne. Temonsi nuovi disordini.

Congresso reale. Madrid 13. — Parlasi di un prossimo convegno alla frontiera fra i Re di Spagna e Portogallo in occasione dell'inaugurazione della ferrovia di Salamanca.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Rivista dei prossimi mercati proibiti e permessi. Ecco quanto ci scrive un nostro amico in continuazione ad un altro suo articolo; Lo avvertiamo però, che a Mortegliano, come venne espresso nel *Giornale di Udine* di ieri, l'ultimo mercato venne pure proibito. Continuiamo, ei dice, questa Rivista, ad informazione di chi può avervi interesse e ad esilarazione dei nostri lettori. Oramai, poichè i più persuasivi ragionamenti e la logica delle cifre a nulla valgono, non resta altro che a riderci su; poichè il riso è l'unica arma valevole contro i dittatori, che si dispensano dall'obbligo di ragionare e non contano per nulla la volontà del popolo.

Mercoledì, 15 corr. capitano quattro mercati: a *Latisana, Mortegliano, San Daniele* e *Buttrio.*

Quelli di *Latisana* e di *Mortegliano(?)* sono permessi.

Quelli di *S. Daniele* e *Buttrio* sono proibiti!

Nulla prova che il concorso dei forestieri, provenienti da luoghi infetti, debba essere più numerso a S. Daniele ed a Buttrio piuttostochè a Latisana ed a Mortegliano.

E' perciò bisogna dire che sia questione di *aria*; bisogna dire che la scienza medica sia arrivata a constatare che l'aria di S. Daniele e di Buttrio sia troppo buona, troppo sana, troppo carica di principii vivificanti, e che i *microbi* vi possano quindi allignare con tanta maggiore facilità; mentre che a Latisana ed a Mortegliano, paesi di pianura, appena portati i germi cholerici restano morti sul colpo.

Una volta si credeva il contrario; e cioè che il *cholera* facesse minori stragi nei paesi posti in posizione più elevata sul livello del mare e più arieggiata. Ma la scienza medica deve aver fatto passi da gigante negli ultimi tempi; e pare che abbia stabilito, con ogni possibile sicurezza, che il maggior pericolo sia per i paesi alpini: ecco perchè vennero proibiti, oltre i menzionati mercati di Buttrio e di S. Daniele anche quelli di Cividale, di Gemona, di Buja; e poi più in su anche quelli di Moggio e di Tolmezzo, e più in su ancora quelli di Enemonzo, Villa, Ovaro, Comeglians.

Se ci fosse stato un mercato, magari costituito da tre donne ed una gallina, sulla cima del Monte Paralba, il Consiglio Sanitario Provinciale avrebbe proibito anche quello!!

Sull'eterno tema dei mercati, per i quali la Provincia di Udine è privilegiata, come lo è per la *assoluta mancanza di casi di cholera,* ricaviamo dalla *Sentinella Bresciana* quanto segue, che fa prova che il Governo, come tale, non ha fatto opposizione alla tenuta dei mercati.

Leggiamo adunque in detto giornale:

Riattivazione dei mercati. Il R. Prefetto della Provincia (Brescia) ha diramata la seguente circolare:

Sul voto favorevole del Consiglio Provinciale sanitario, permetto che

---

APPENDICE

LA PRIMA REMINISCENZA INFANTILE

Una famiglia di piccoli possidenti del Friuli. — Una storia degli ultimi tempi della Repubblica.

Mi sono trattenuto alquanto a lungo di questa storia del bisavo mio, tanto perchè è caratteristica de' tempi e dinota abbastanza bene qual fosse nei suoi supremi aneliti il feudalismo nella Patria del Friuli, e quali cose tollerasse sovente la Repubblica Dominante, che peccava già non poco di quell'incuria, che poco appresso la condusse a mal fine, più per manco d'energia che per altro, e perchè questa storia domestica credo abbia avuto non poca influenza sulla famiglia mia, come l'ebbe su me stesso, sicchè più tardi, quando ero scolaro di umanità e leggevo i Promessi Sposi di Manzoni nelle mie passeggiate autunnali e ne ricevevo una grande impressione, mi si presentò l'idea di scrivere questa storia di feudale prepotenza, a cui un mio antenato, il di cui figlio era morto da poco, era stato maestro mio. È una di quelle tantissime cose ideate e non fatte, a cui tolse voglia e tempo la vita diversamente e continuamente operosa del giornalista in diverse città d'Italia.

Dei nonni non trovo grancosa nella memoria. So che il nonno era valente nel suo mestiere di carrajo, fatto un po' da dilettante, e che si vedevano tuttora gli strumenti dell'arte sua in casa nostra quand'ero ragazzo. La nonna era d'una famiglia del vicino villaggio di Pozzecco, i De Ponte, più ricca, ma simile per molti conti a quella dei Valussi, e nota tutto all'intorno per ospitalità e bonomia e, parlando del cugino di mio padre, Francesco di nome, ch'io conobbi venerabile vecchio e visitai fanciullo ed uomo già fatto, era tenuto per il consigliere e giudice di pace e conciliatore vero da tutto il vicinato. Egli era il tipo di uno di que' colti e buoni signori di campagna, che esercitavano allora, assieme a molti ottimi parrochi, una buona influenza nel contado nostro.

Adesso non mi resta che di parlare di quelli di mia famiglia dai quali ripeto la vera educazione della mia infanzia. Dirò di essi nell'ordine che scomparvero dalla scena della vita.

E prima di tutto di Carlo, fratello al padre mio. L'impressione che mi resta di questo carissimo zio, che mancò quando io non potevo avere più di cinque, o sei anni, è quella medesima che era restata in tutti quelli che l'avevano conosciuto. Egli era una colta e nobile persona, di carattere dolcissimo e tale che ogni migliore, grande o piccino che fosse, signore, o povero, educato, od incolto non aveva che un gran bene da dirne di lui. Egli deve avere avuto la sua gran parte nella educazione de' miei fratelli, agendo poi sempre come elemento conciliativo nella famiglia, nel villaggio e tutto all'intorno. So di me, che fu il mio primo maestro di lettura. Rammento che su di una affumicata parete della cucina egli scriveva talora col gesso le lettere e le sillabe, e tenendomi amorevolmente tra le ginocchia m'insegnava a rilevarle ed a pronunziarle, incoraggiandomi con qualche carezza e con qualche noce. Da quella volta appresi, che fare della scuola una prigione e dell'istruzione qualcosa, che somigli ai lavori forzati, invece che una occupazione attraente, è la peggior cosa che si possa immaginare.

Per me l'imparare a leggere e le mie prime letture furono qualcosa di veramente piacevole, grazie a questa scuola domestica dell'affetto, che dovrebbe essere più comune nelle famiglie, con che non si vedrebbe in tanti quella svogliatezza dagli studii, che giustamente si rimprovera come un difetto alla gioventù italiana. Non si tratta no di insegnare molto e presto ai piccoli ragazzini; ma bensì di educarli all'amore dell'apprendere e dell'osservare. Dopo ciò, mettete ad essi dattorno oggetti e libri che destino in loro la curiosità e la voglia di osservare ed apprendere; e state certi che apprenderanno da sè. Questa scuola domestica un tempo, mancando le scuole comunali, supplite soltanto dalle private di qualche prete e di qualche donnetta, era molto più frequente di adesso. Non si procedeva con tutte le regole pedagogiche e colla uniformità d'adesso, ma sovente si trovavano di belle scorciatoie e si manteneva più spesso l'originalità degl'ingegni, i quali erano piuttosto guidati ed avviati nell'istruzione, che non tirati cogli argani o spinti di viva forza.

Adesso si scrivono per i fanciulli molti bei libri, dai quali possono apprendere molte cose e soprattutto a mostrarsi saccentuzzi. Fatta una bella cernita tra i molti o cattivi od inutili e completando i pochi rimasti con altri non meno buoni, si potrà di certo fare una bella biblioteca fanciullesca. Giova che in Italia vi sia questa biblioteca e che vi si aggiunga e vi si migliori sempre qualche cosa. Ma badiamo veh! che non si conducano di troppo le nuove generazioni ad appagarsi d'una scienza

sieno riattivati i mercati periodici, a condizione però che quelli del bestiame d'ogni specie vengano assolutamente tenuti fuori dell'abitato.

Resta fermo il divieto delle fiere.

I signori Sotto-Prefetti e Sindaci sono incaricati della esecuzione della presente.

Il Prefetto SORAGNI

Nello stesso foglio leggiamo la seguente notizia sul mercato di Gavardo in data del 10 corr.:

« Sulla piazza oggi si esordiva con una vera confusione. Si ripeteva da alcuni che i mercati erano tuttora sospesi; da altri si insisteva, riferendo che la riattivazione era concessa. Alla richiesta ufficiale d'uno schiarimento, l'Autorità Prefettizia non rispose tampoco.

Ad ogni modo però nelle vie grado grado si andava facendo gente, mentre buon numero di capi di bestiame erano disposti in diversi luoghi. Fortuna che Giove Pluvio potè più di certi decreti, caso diverso ad onta di tutti i microbi, i bacili, le virgole ed i punti, se si vogliono, come pure alle teorie dei Kock e dei Brourdel, la sarebbe stata una invasione di bovini.

Con tutto questo di affari se ne conclusero e parecchi. La nota dei prezzi accennò al rialzo. Si prevede fin d'ora che il mercato del 24 corr. riesca eccezionale per l'intervento solito in tale epoca di molti negozianti tedeschi, e perchè ancora la ricerca è forte e generale semprechè non sopraggiunga altra disposizione a mantenere l'altalena nel commercio già abbastanza scosso ».

La *Gazzetta di Venezia* porta pure, come la *Rassegna*, l'*Adriatico* ed il *Corriere della Sera* una lettera sulla proibizione dei nostri mercati, per cui la Provincia di Udine si distingue fra tutte.

Il mercato di Villa Santina. Sapevamo che l'onorevole Orsetti considerando specialmente l'importantissimo mercato di Villa, aveva telegrafato al segretario generale del Ministero dell'Interno on. Morana. Ora ecco quale fu la risposta:

Ossequente al parere dei corpi costituiti a termine di legge lasciai intendere bensì mia propendenza a favorire permissione fiere, ma mi rimisi per la parte sanitaria al competente giudizio del Consiglio Provinciale sanitario. E dopo che questo espresse nuovamente suo avviso contrario all'immediato ripristino delle fiere comprenderai che io non posso insistere ed assumermi grave responsabilità di fronte ad eventualità sempre possibili. MORANA.

Il Re e il Sindaco di S. Odorico. Flaibano, Comune di S. Odorico, fece all'eroe di Busca e di Napoli una commovente dimostrazione, e quell'egregio signor Sindaco, interpretando degnamente l'entusiasmo di tutti, spedì al primo aiutante di campo di S. M. il seguente telegramma:

Flaibano, 25 settembre 1884.

S. E. Generale Pasi, primo aiutante di campo di Sua Maestà.

Prego Vossignoria annunziare Sua Maestà solenne dimostrazione fatta testè Flaibano, Comune S. Odorico, eroismo dimostrato in soccorrere e confortare cholerosi Napoli.

Il Sindaco, PETROSINI.

Ricevette in risposta:

Signor Sindaco S. Odorico.

Monza, 10 ottobre 1884.

Sua Maestà il Re m'incarica ringraziare V. S. e pregarla rendersi interprete sua riconoscenza verso codesta popolazione per le dimostrazioni di affetto dategli e che sono oggetto del telegramma dalla S. V. direttomi.

Primo aiutante di campo
Gen. PASI.

14 ottobre 1815. Fu in tal giorno Gioacchino Murat fucilato per sentenza dei tribunali di Ferdinando Borbone. Murat era stato re di Napoli negli splendori napoleonici, e sebbene dopo di Lipsia si fosse accostato coi nemici di Napoleone, al Congresso di Vienna non si ebbe in lui quella fede che inspirò, col tradimento, Bernadotte quando condusse tedeschi e cosacchi contro la Francia, che gli era patria, e contro il suo imperatore, pur di sedersi sul trono della Svezia.

Gioacchino infatti non seppe tradire. Questa colpa i reazionari gli avrebbero perdonata, per amore della debolezza d'Italia a cui Gioacchino e Ferdinando spezzavano in due il regno del mezzogiorno; non gli perdonarono la origine e la natura democratiche e quel rappresentare ch'egli faceva del diritto rivoluzionario di popolo contro il diritto feudale di Dio.

Fu deposto prima e poi fucilato per insulto a Napoleone in cui s'era dovuto rispettare il cognato di Francesco I° e un po' l'uomo grande; e la Santa Alleanza credette, confondendo Murat coi briganti, di aver infamata e troncata la rivoluzione per mano di un boia.

Pare anzi accertato che alla spedizione di Pizzo Murat fosse instigato, per coperte vie, dalla Polizia inglese — allora nefanda — un agente della quale era il Bocchechiampe che lo tradì.

Quanto poco previdenti i tiranni, ma quanto sangue non ha fatto spargere la loro orribile imprevidenza! F.

Il prof. Marinelli e la superficie del Regno. La cifra ufficiale della superficie del Regno è di kmq. 296000, citiamo numeri rotondi, a memoria. Non è molto che un generale o colonnello russo dello stato maggiore, in un suo studio sulle superfici degli stati europei, pubblicò che quella cifra superava di quasi 8000 kmq. il vero; ma anche egli poi si sbagliava, come quello che aveva desunte le sue conclusioni da carte geografiche non sempre esatte.

Questa ultima scoperta si deve al nostro valentissimo concittadino, prof. Giovanni Marinelli che visto, a Roma, quel libro, manifestò fin dapprincipio qualche dubbio sulla precisione delle conclusioni di esso e ne incominciò tosto, per invito del Bodio, uno studio accuratissimo, come lo sa far lui.

Questo studio apparirà presto nel bollettino dell'Istituto Veneto. Il prof. Marinelli ha tuttavia presentato una relazione al Ministro d'agricoltura e commercio nella quale confuta le conclusioni del colonnello russo e contemporaneamente dimostra che è maggiore del vero anche la cifra ufficiale della superficie del Regno. Egli però consiglia, tra i due errori uno radicato ed uno nuovo, di tenersi al primo fintantochè saranno finite le operazioni che il nostro Stato Maggiore ha tratto già molto innanzi per la composizione di una vasta carta del Regno. Allora si potrà conoscere anche la superficie precisa.

Una bella brinata abbiamo avuto stanotte. Il fresco è venuto; ma il cholera non viene, e per questo si proibiscono i mercati.

Due bravi allevatori. Venne annunciato da varii giornali, come il R. Ministero abbia fatto degli acquisti di bovini alla mostra nazionale di Torino. Fra gli animali acquistati ci furono due giovenche, una di Plaino Domenico, l'altra di Bolzicco Giuseppe, il primo di Udine, il secondo di Pavia di Udine.

La questione del vino. Ieri l'altro abbiamo annunciato che il Municipio aveva fatto porre i suggelli alle botti di vino dell'osteria *al gran ribasso* in via Pelliccerie ed a quelle del magazzino corrispettivo fuori di Porta Aquileia. Ieri su altri giornali si lesse che il sequestro poteva considerarsi come non avvenuto e dunque — tal cosa era lasciata indovinare — il vino era innocuo ed il Municipio aveva presa una cantonata.

Secondo informazioni, che dobbiamo avere per fondate la cosa andò invece nel modo seguente:

All'osteria del *Gran ribasso* si vendeva per 30 cent. il litro un vino bianco il quale aveva la singolare particolarità di diventare color d'inchiostro subito dopo versato nei bicchieri e venuto al contatto della luce. Furono parecchi i reclami presentati contro una tale mistura e finalmente il Municipio decise di sigillarne le botti e di farla analizzare presso il lavoratorio chimico della nostra Stazione agraria.

Perchè poi, in cose della salute specialmente, *melius est abundare quam deficere*, furono sigillate anche le botti di altro vino, e fu sottoposto all'analisi chimica un campione di ogni qualità.

Non è chiaro e giusto?

L'analisi trovò che una qualità di quel vino non era nociva e di quella naturalmente fu permessa un'altra volta la vendita; trovò che un'altra qualità di vino nero era nociva e quel vino sarà distrutto; non pronunciò ancora un giudizio sul famoso vino bianco — nero di 30 centesimi e le botti di quel vino resteranno sigillate fino ad una sentenza definitiva.

L'opinione pubblica applaude il Municipio e lo applaudirà, della sua buona intenzione, anche se quel vino chiaroscuro non sarà dimostrato nocivo. Gli è certo che l'attuale risveglio d'energia municipale ha messo col pover a me il giudizio in molti spacci di vino e *guarite* molte più botti di quante si può immaginare.

Dunque avanti *cum juicio* e senza paura.

La Società operaia premiata. La nostra Società operaia generale ottenne a Torino un'altra medaglia d'oro. Furono premiati anche, meritamente, il chiarissimo avv. Schiavi con medaglia d'argento per la bella parte che ebbe nella compilazione del nuovo statuto, e l'egregio signor Gennari per la cooperazione efficace da lui prestata negli studi per il conferimento dei sussidii e delle pensioni.

Udine, anche per mezzo della sua cospicua Società operaia generale, si fa conoscere seria e veramente liberale tra le città sorelle. Auguriamo — nostro antico voto — che in tale Società trovino modo di fondersi, rinforzandosi e rinforzando, le altre minori che abbiamo, e che, quasi tutte, vivono da per loro una povera vita.

Non più giornali ai soldati. Leggesi nel *Cittadino* di Savona:

Ci viene assicurato che per una recente disposizione, non sappiamo se ministeriale o del sig. comandante il 32° fanteria, sia stato proibito assolutamente ai soldati ed ai bass'ufficiali di ricevere e di portare in caserma giornali di qualsiasi colore.

C'è progetto di far uscire d'ora innanzi i soldati a passeggio coi para occhi.

Per i parroci poveri. Nell'ultima seduta del Consiglio di amministrazione del Fondo per il Culto, è stata accettata l'iscrizione del relativo bilancio per l'anno 1885-86 di lire 300 mila a carico di detto Fondo e a favore dei parroci più poveri. Questo assegno andrà aumentando d'anno in anno a misura degli avanzi per la riduzione delle pensioni religiose, e fin quando i parroci abbiano raggiunto la congrua determinata dalla legge.

Non si è trovato invece un quattrino per aumentare gli stipendi dei maestri elementari.

Lo scultore del nostro monumento. Michieli Giuseppe e figli di Venezia furono premiati a Torino con la medaglia d'oro per oggetti in bronzo e ferro battuto. Si ricorderanno i lettori che molti di questi oggetti furono venduti a buongustai nazionali e stranieri, per la qualcosa la ditta Michieli accrebbe la sua rinomanza. Siamo certi che farà, a sua volta, crescere non poco quella dell'egregio scultore il Monumento di Garibaldi che egli eseguisce per la nostra città.

Stambul, cavallo stallone arabo, di proprietà del comm. Marco Morpurgo de' Nilma di Varda presso Sacile, riportò un primo premio alla esposizione ippica in Torino. (P. del V.)

Il freddo. Abbiamo dicembre in ottobre, ma la gente batte i denti con gioia, e sternuta allegramente perchè spera che il freddo abbia da fare sui microbi famosi quello che non hanno potuto il cloruro di calce, nè l'acido fenico. Ma i microbi sono le più innocenti bestiole della fauna microscopica, dicono due dottori piemontesi ed uno genovese che gli mangerano nella frittata. Sia o non sia a modo loro, la scienza medica è però oggi tanto avvanzata, nell'argomento, dallo stato di 20 secoli fa, che noi possiamo sperare nell'efficacia del freddo invernale contro il cholera.

Ma l'inverno non dura sempre e l'esperienza, in questo caso profeta di sventure, ci insegna che spesso il contagio, scomparso sotto la neve, rifiorisce poi (per mo' di dire) come una pianta qualunque.

L'esperienza ci insegna inoltre che un grande alleato del cholera è l'insalubrità delle abitazioni e dei costumi (vedi carnovale). Impieghiamo dunque l'inverno a correggere in qualche modo l'una e l'altra e così, se anche, come si spera, il contagio non verrà a farci una visita, staremo meglio lo stesso, e un tal meglio sarà tanto di guadagnato in educazione e in igiene.

Albo della Questura. *Ferimento.* A Pravisdomini di Cordovado per futili motivi certo Moro Francesco tempestò di pugni e calci certo Saccomani Alessandro e lo spinse entro un fosso, da cui fu poscia portato fuori col corpo tutto ammaccato. Ne avrà per un mese almeno. Il Moro si è reso latitante.

Incendio. A Tramonti di Sotto, non si sa per quale causa, verso le 8 pom. del 5 corr. andò a fuoco il fienile isolato di Cattarinussi Agostino ed altri che si ebbero un danno non assicurato di lire 1500 circa.

Altro incendio. Si sviluppò la sera del 4 corr. a Montereale Cellina nella casa di certo Piton Antonio. Mercè la pronta opera di quei terrazzani l'incendio fu in poco tempo domato e il danno limitato a lire 200 circa. Si crede l'abbiano inconsciamente appicato i bambini dello stesso Piton, i quali si sarebbero trovati a trastullarsi con zolfanelli presso il fieno.

E una combinazione? I fanali nel centro della città mandano una luce discreta, ma quelli dei luoghi remoti, p. e. d'in fondo la Via Grazzano, si vedono come il ferale di Sior Antonio Tamburro a cui... mancava il pavero.

È una combinazione? Però dura da un pezzo.

Latteria Sociale di Prato Carnico. (C.) Dobbiamo alla gentilezza del nostro amico D. P. di Latisana il resoconto della latteria sociale di Prato Carnico alla chiusura del primo anno di esercizio 1883 84, redatto dal Segretario della latteria stessa don A. Alessandri.

Per parecchi motivi ci compiacemmo di quella lettura, e primo rilevando che un prete, a somiglianza del parroco Piemonte ad Illeggio, se ne occupa del ben'essere materiale del popolo con quell'affetto e con quell'entusiasmo cui solo è animato da cuore eccellente.

Alla chiusura d'esercizio d'ogni latteria, sarebbe desiderabile che si seguisse il costume di pubblicare non solamente il nudo resoconto finanziario, ma si aggiungessero, come fece l'Alessandri ed il Piemonte, delle considerazioni sull'influenza morale istruttiva e sociale delle latterie, le quali da questi sacerdoti non vengono riguardate unicamente un'affare lucrativo, come alle menti grette potrebbe sembrare.

L'Alessandri ha belle parole a favore delle società, poichè dice, che nelle città e borgate in cui v'è più costumatezza, gentilezza e civiltà, ed il progresso, la moralità e le ricchezze si sviluppano; è dove da tempo esistono i sodalizii. Davvero ci sembra che da uomo buono che vive in arie più sane, guardi un po' le cose di codesto mondaccio attraverso un prisma dai colori iridescenti!.... Pur troppo le ricchezze non vanno sempre del pari colla moralità, nè la costumatezza colla civiltà.

L'Autore, appoggiandosi al noto motto *viribus unitis*, con persuasivi argomenti cerca infondere lo spirito d'associazione fra quei suoi alpigiani.

In detto resoconto troviamo una bella pagina per dimostrare tutti gl'inconvenienti della fabbricazione casalinga e di contro l'utilità della fabbricazione sociale, e delle buone abitudini che si diffondono portando il latte ai casali, imperciocchè la pulitezza imposta nel modo il più coercitivo, l'impegno a seguire i conteggi dell'amministrazione, abitua all'ordine ed a imparare a fare i conti da sè. L'interesse maggiore che si ritrae dal latte portandolo al caseificio, spinge a curare maggiormente il bestiame, il prato e la fienagione.

I risultati dei primi 5 mesi di esercizio di questa latteria sono soddisfacenti, essendosi portato latte chilogr. 40,347,330 dal quale si ottenne burro chil. 590,250 Ricotta chil. 1091,610, Formaggio chil. 3653,150 vale a dire il 13,190 per quintale, colla spesa ordinaria di lire 1 per quintale di latte. (P. d. V.)

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 6 1/2 alle 8 dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Torino » — Musone
2. Duetto « Attila » — Verdi
3. Mazurka « Spine senza rose » — Bianchi
4. Coro ed aria « Belisario » — Donizetti
5. Centone « Brahma » — Dall'Argine
6. Valtzer « Madamoiselle Printemps » — Klein

Teatro Minerva. Per la sera di mercoledì 15 ottobre 1884, alle ore 8 1/2, la Compagnia Veneziana *E. Zago* e *C. Borisi*, diretta dal cav. *Giacinto Gallina*, darà la sua prima recita esponendo: *Zente refada*, commedia in tre atti di G. Gallina.

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa di G. Ulmann: *Bronze coverte.*

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera rappresenta: *Il mondo nuovo e il mondo vecchio.* Con farsa ridicola e nuovo ballo.

Ispettori scolastici. Pare che il ministro Coppino intenda abolire gl'ispettori centrali dell'istruzione pubblica. Quelli che attualmente sono in ufficio sarebbero gradatamente destinati provveditori nelle provincie del mezzogiorno.

Biblioteca Civica. Col giorno 16 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca col solito orario, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. pei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 1 pom. pei festivi.

---

fanciullesca. Non togliamo ai ragazzi la voglia di provarsi nelle cose difficili e di tentare la lettura di libri che sono fatti per gli uomini, non per i fanciulli. Facciamo, che dappresso alla *scuola domestica* ci sia anche una buona *biblioteca domestica*, alla quale i giovanetti possano liberamente attingere ed osserviamo le loro inclinazioni, e ne caveremo nuovi indizii per bene educarli e per ajutare la educazione di sè medesimi ch'essi faranno. Io per me sento di essermi molto giovato dei libri trovati e probabilmente da questo zio Carlo raccolti nella domestica biblioteca.

Sentii dirne bene di lui come d'uomo che sapeva anche scrivere e che avrebbe potuto figurare nella pubblica amministrazione; ma egli si teneva nel suo angolo in una modesta quiete, pago della conversazione dei buoni e di contribuire ad educare i nipoti.

Spesso con questo zio e con taluno dei fratelli maggiori si facevano delle passeggiate, che non erano neppure esse senza una piacevole istruzione; ma ben presto egli venne a mancare. Ebbe una lunga malattia aggravata in lui dall'idea, che per avere lasciato fare ad un collega fabbriciere ne potesse venire una responsabilità per lui stesso e qualche danno alla famiglia ed agli amati nipoti. Una mattina si dimenticarono di venirmi a levare dal letto. Mi dissero che tale dimenticanza era provenuta dalla morte dello zio Carlo. Fu allora, che ebbi la prima dolorosa idea di quello che fosse la morte. Mancava con lui un vero educatore.

Ma la educazione ci veniva da tutti quelli della famiglia; ed era davvero l'educazione dell'affetto, misto di una certa severità. Quegli che più rappresentava l'autorità severa nella famiglia era il prozio prete.

Costui, al quale io ero sembrato di troppo quando, senza nessuna mia colpa, venni a questo mondo, m'ebbe poi per suo beniamino, smettendo con me un certo tono di burbero benefico, che si poteva dire la sua caratteristica. Egli m'accoglieva nella sua stanza, dove studiavo mentre recitava il suo uffizio, e poi mi dava la sua lezione. Diceva in paese l'ultima messa, ed io dovevo rispondergliela: beninteso che tutto il resto, compreso lo scambio del messale, doveva farlo da sè. Il meglio veniva dopo, che dividevo con lui la parca colazione, il suo caffè, che per me era la giunta alla prima.

Convien dire, che io non gli dessi più noia colle briconcellate da ragazzo, non mostrando egli di solito con me nessuna di quelle impazienze, cui i vecchi hanno il torto sovente di usare verso le irrequietezze della nuova generazione. Però, convien dirlo, *Sior Barbe* era un pochino lo spauracchio di casa ed alla sua presenza tutti si contenevano.

Non credo ch'io sapessi ancora pronunciare molte parole quando una sera mi mostravo troppo vivo ed alquanto ribelle presso al domestico focolare, dove raccoglievasi a sera tutta la famiglia. Venne brusco brusco l'ordine di mettermi a letto. Io ruzzando e facendo del chiasso m'imbizzii e resistetti; e la buona mia madre dovette levarmi nelle sue braccia per portarmi in camera. I pianti e le grida furono infiniti da mia parte, e come i brontolii non cessavano da basso, così al renitente figlio toccarono le sculacciate. Non mi chetai, finchè non venne lo zio Carlo a dirmi una dolce parola ed a promettermi non so quale spasso per il domani.

Avessi torto o ragione, ma nella mia mente infantile restò sempre quell'imperioso comando di andare a letto senza sonno e la sculacciata che ne fu la conseguenza un atto tirannico. Io poi non lo attribuivo alla mamma, ma al burbero *sior Barbe*, ed alla zia Vincenza; una zitellona sorella al babbo, che in famiglia faceva una parte simile a quella dello zio Pacifico. Anch'essa rappresentava la autorità e la severità.

La sensazione ch'io provai per questo atto tirannico fu tale, che cercai di evitare sempre qualcosa di simile co' miei e cogli altri ragazzi. Docili ed obbedienti quanto si vuole; ma i ragazzi devono essere guidati colla dolcezza. Ogni atto tirannico provoca una ribellione ed intristisce l'animo di chi la prova. L'individuo si risente d'ogni violenza anche in quell'età; e più anzi in quell'età, che è conscia della propria impotenza. Non siate mai, o parenti educatori, impazienti coi ragazzi, nè imponete ad essi la vostra volontà quando possono credere che sia un'ingiustizia. Cercate un modo, ed il vostro affetto ve lo suggerirà, di mostrare ai bimbi, che i vostri desiderii sono ragionevoli. Ai primi atti di ribellione che incontrate avvisatevi che l'individuo è già sveglio nel nostro allievo e sente e ragiona da sè. Siate adunque più ragionevoli che mai.

Siate poi anche uguali a voi stessi equanimi, comandate pure quando occorre, perchè certe cose non sono discutibili; ma siate di parola sempre co vostri allievi.

E qui mi viene in acconcio di ricordare un altro fatto, che può servire di lezione agli educatori.

(Continua).

La Pastorizia del Veneto (n. 18) contiene:

Stazione caseificio Lodi, Avviso di concorso — Comizio agrario Spilimbergo, concorsi a premi — Clementi, contro la pellagra — Pasqualigo, o dazii francesi — Il frumento marzuoli, — De Faveri, la polenta rossa — C. latteria sociale di Prato — Comizio di Lendinara. descrizione bovini — Gli aratri Comin — Ipsilon, la relazione Gregori e Forte sull'acquisto stalloni — Esposizione bovina a Treviso — La crusca — I secondi vini — La caccia alla beccaccia — Proibizione dell'uccellare — Wollemborg, casse cooperative in Friuli.

Caseificio in Lodi. Il Consiglio Amministrativo della Stazione di caseificio apre il concorso a due posti di *assistente aggiunto* alla Stazione stessa, cui è unito lo stipendio annuo di lire 1200.

La nomina è devoluta al Consiglio Amministrativo, dietro proposta del Direttore della Stazione, ed è annuale.

Il concorso è fatto per titoli.

Gli aspiranti devono inviare alla Direzione della R. Stazione sperimentale di caseificio in Lodi, non più tardi del 10 novembre p. v. una domanda corredata dai titoli opportuni, fra i quali:

Diploma di laurea in scienze agrarie o chimiche, *od* altro titolo equipollente, che dimostri nel concorrente fondate cognizioni di scienze fisico-chimiche e naturali.

Attestato di buona condotta rilasciato dalle competenti autorità.

Società dei Giardini d'infanzia in Udine. — Avviso. — Dal giorno 16 al 21 del corrente ottobre e dalle ore 9 antim. a mezzogiorno, presso i Giardini d'Infanzia in via Tomadini n. 13 e in via Villalta n. 11, si farà la regolare iscrizione per centosessanta bambini e bambine.

Sessanta bambini e bambine possono essere inscritti a titolo gratuito, gli altri devono pagare anticipatamente ogni mese lire 2, o lire 5 se figli di agiati.

L'ammissione si fa per turno di anzianità determinata dalla data della presentazione della domanda corredata dai richiesti documenti.

I figli degli azionisti e dei membri della Società operaia hanno la preferenza.

Per l'iscrizione si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita dal quale risulti che il bambino o bambina non ha meno di tre anni e mezzo, nè più di cinque, e l'attestato di vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio, ovvero una dichiarazione del Presidente della Società operaia, che il padre o la madre del bambino è membro di quel sodalizio e che si trova nell'impossibilità di pagare la retta mensuale.

I bambini che nel decorso anno già frequentarono il Giardino saranno ammessi senza nuova presentazione di documenti.

Il Consiglio d'Amministrazione decide sull'ammissione, e stabilisce la mensualità da pagarsi.

L'ammesso deve essere provvisto, a carico dei genitori, di due grembiuli conformi al modello che sarà fornito dal Giardino, di un astuccio di latta per i compiti, e di un cappellino.

I due Giardini si apriranno nel giorno 22 ottobre ammettendovi i bambini che già li frequentarono nell'anno precedente.

I nuovi iscritti saranno chiamati pochi per volta nei giorni successivi.

È pure aperta l'iscrizione alle classi elementari prima e seconda, presso il Giardino d'Infanzia di via Tomadini per i bambini che negli anni scorsi frequentarono l'uno o l'altro dei due Giardini.

Udine, 2 ottobre 1884.

Per il Consiglio
Il Presidente G. L. PECILE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 31) contiene: (Continuaz. e fine)

3. Estratto di bando. Il procuratore di Segatto Matteo fu G. B. di Fanna rende noto che all'udienza del 21 novembre p. v. nel Tribunale di Pordenone seguirà in confronto di Toffolo-Tonello Bortolo fu Angelo di Fanna, l'asta giudiziale dei beni in territorio e mappa di Fanna.

4. Estratto di bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di immobili promossa da Gerometta Egidio di Paularo col procuratore Perissutti avv. Luigi, contro Tarussio Leonardo di Paularo, debitore contumace, nel 27 novembre v. alla udienza che si terrà nel Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili nel Comune Censuario di Paularo in un solo lotto, sul prezzo di lire 266 offerto dal creditore espropriante.

5. Avviso d'incanto per la vendita di cavalli riformati. S'invita chiunque voglia attendere alla compra di tre cavalli di riforma a presentarsi nel giorno 20 corr. mese alle ore 11 antimeridiane nel solito locale di Palmanova per ivi previo incanto, vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente ed a danaro contante.

6. Estratto di bando per vendita di beni immobili. Si rende noto che nel giorno 11 novembre p. v. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in due lotti in odio ai signori Poletti Fraacesco e Poletti Giovanni di Sacile, l'incanto degli stabili ubicati in Sacile.

« La Stagione » giornale che si pubblica a Milano, ha avuto quell'esito splendido che noi sino da principio gli abbiamo augurato.

Le signore che sono accorte intenditrici in fatto di giornali di mode, si sono affrettate di dare il miglior incoraggiamento, abbonandosi, alla *Stagione*, la quale ha invero raccolto molte firme, e dalla aristocrazia come dalla più modesta e operosa classe sociale.

Il bello, l'eleganza si fa strada dovunque, e il vincere oggi e superare la profluvie di giornali congeneri, se può parere da una parte una vittoria, a noi sembra invece — lo diciamo schiettamente — una fortuna che la *Stagione* non poteva in nessun modo far a meno di conseguire, avendo provato di essere un giornale che dà *clichès* originali, bellissime e numerosissime incisioni — non tolte, dopo che sieno sfruttate, da nessun altro periodico — e nel medesimo tempo il corriere delle novità più intelligente, più sollecito e meglio informato.

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti.

MUNICIPIO DI BRESCIA

Collegio e Scuola internazionale di commercio.

Questo Convitto, instituito nel 1881 dal Municipio di Brescia, comprende la scuola elementare ed una completa *Scuola internazionale di commercio*.

Ha sede nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni. La Scuola internazionale è divisa in sei anni e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. E' retta da Professori regolarmente abilitati. Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune cogli alunni convittori. Per l'insegnamento pratico della contabilità venne istituito un *Banco Modello* sull'esempio delle scuole superiori di Parigi, Anversa, Venezia e Bari. Le rette variano da lire 550 a lire 750 a seconda dei corsi cui gli alunni vengono inscritti. Aggiungendo alla retta l. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie.

La Scuola internazionale è sussidiata dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dal Governo.

La Direzione del Collegio, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà programmi e regolamenti.

Brescia 22 luglio 1884

Il Sindaco G. BONARDI.

FATTI VARII

La crusca. Il nostro giornale più volte nella sua ancor breve vita, dimostrò l'errore dell'uso della crusca nell'alimentazione del bestiame quando questa si sostiene a prezzi irragionevoli. Forse qualcuno si sarà persuaso delle nostre ragioni ed avrà cambiato sistema. Però in generale non solo i contadini che non leggono, malgrado la istruzione obbligatoria, ma anche gente che va per la maggiore, continua a pagare la crusca a prezzo di favore, come se l'indigesta buccia del grano avesse eminenti qualità nutritive. Questo fatto ancora ci chiarisce sempre più e ci spiega come vengono ritenute indiscutibili verità, le più grossolane baggianate.

Il frumento migliore costa al quint. lire 20; e ridotto in farina lire 21. Si può avere frumento discreto da lire 18 a 18.50 al quint. e ciò nonpertanto si paga la crusca inferiore a lire 14 e la superiore a lire 15 il quintale! Pare non ci sia da spendere più parole in argomento. Chi ha fior d'ingegno, ci deve comprendere. *(P.d. V.)*

175 beccaccini. Leggiamo nella *Patria* di Bologna: Segnaliamo all'ammirazione dei seguaci di Nembrod e di Sant'Uberto il nome del sig. Luigi Paglia che, in un giorno, ha ucciso 175 beccaccini insieme ad alcuni altri uccelli maggiori.

Servizio fra l'Italia e Londra. Venne istituito un nuovo servizio cumulativo per viaggiatori e merci tra l'Italia e Londra, per la via di Calais, Bruxelles-Lussemburgo ed il Gottardo. Però i biglietti per i treni di questo nuovo servizio si distribuiranno soltanto dalla stazione di Milano.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Roma 13. L'*Italie* annunzia che il ministro della guerra dà nuovamente le sue dimissioni per motivi di salute. Il generale Ferrero ha bisogno assoluto di riposo; perciò insiste di essere esonerato dall'ufficio, prima dell'apertura del Parlamento.

Nel caso che Ferrero insista nel volere dimettersi, è probabile gli succeda Bertolè-Viale.

Roma 13. Il Papa mandò un sussidio ai danneggiati dal ciclone di Catania.

Napoli 13. La casa Armstrong mandò al Sindaco quattro mila lire per i colerosi poveri.

Roma 13. La casa Cromwel di Londra darà 15,000 lire pei cholerosi; 5500 sono destinate alla Spezia, le altre verranno spedite all'ambasciatore inglese a Roma perchè le metta a disposizione di Re Umberto.

Parigi 13. Ieri ad Orano dieci decessi nei Pirenei orientali.

Napoli 13. Bollettino della stampa dalle 4 del 12 alle 4 del 13 casi 97, morti 43.

Genova 13. Dalle 11 di iersera alle 11 di stamane 5 casi.

Napoli 13. Bollettino municipale dalla mezzanotte dell'11 a quella del 12: casi 84, 51 decessi.

Cairo 13. Una lettera del Kedive a Nubar dice che il governo egiziano risarcirà completamente il ministro delle finanze e i funzionari, qualora i tribunali internazionali sequestrassero le loro proprietà private in seguito alla sospensione dell'ammortamento.

Varna 13. Il governatore di Bagdad spedì 2000 soldati contro la tribù dei Kurdi rivoltatasi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 ottobre 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	51.75	50.55	52.75
Umidità relativa	66	35	65
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	E	S
Vento (veloc. chil.	4	1	2
Termom. centig.	9.2	12.9	7.6

Temperatura (massima 13.5 / minima 5.2

Temperatura minima all'aperto 2.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 ottobre

R. I. 1 gennaio 94.33 per fine corr. 94.48
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.—	a 207.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 12 ottobre

Inglese	101. 1/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 3/8	Turco	—.—

FIRENZE, 13 ottobre

Nap. d'oro	—.—.—	A. F. M.	658 50
Londra	25.11	Banca T.	—.—
Francese	100.25	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96 87 1/2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 14 ottobre

Rend. Aust. (carta) 80.95; Id. Aust. (arg.) 82.10
Id. (oro) 102.90
Londra 121.80 Napoleoni 9.68

MILANO, 14 ottobre

Rendita Italiana 5 0/0 96.45, serali 96.40

PARIGI, 14 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 96.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè

E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

La regina delle cuoche

Trattato di gastronomia universale

CUCINA PEI SANI ED AMMALATI

con

Dietetica speciale e consigli medici per ingrassare e ripristinare le perdute forze e guarire l'obesità.

Piccolo archivio di scoperte e medicina pratica utile alle famiglie.

Metodo per risanare gli stomachi deboli

del prof. dott. **LEYRER**

Mancava nelle famiglie un libro che oltre trattare diffusamente dell'arte gastronomica, compendiasse anche quanto di utile e necessario si richiede agli usi e bisogni della vita domestica.

A colmare tale lacuna e soddisfare al desiderio generalmente espresso, si presenta al pubblico questo libro, perchè fu da eminenti igienisti già provato come nel metodo e qualità del vitto sta la prima base della buona salute.

Non si è però trascurato d'informare gl'insegnamenti anche ai principii di una ben intesa economia e di suggerire il metodo di vita per conservare e ripristinare le forze; crescere sani, robusti e aitanti i bimbi; attenuare gli acciacchi dell'età senile e confortare gli stomachi deboli.

A rendere più interessante il libro, è aggiunto un Trattato di Dietetica, tanto comune negli altri paesi, quanto nuovo in Italia, per diverse malattie, le più comuni, basato sui criteri ed esperienze di distinti medici.

In fine ci sono due rubriche, quelle cioè delle scoperte utili appropriate alla domestica economia, ed all'igiene. 59

Volume di « pagine 210 di grande formato », trovasi vendibile all'ufficio annunzi del Giornale di Udine al prezzo di lire **3.**

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . .	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua . . .	» 11.50	» 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

20

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g 'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

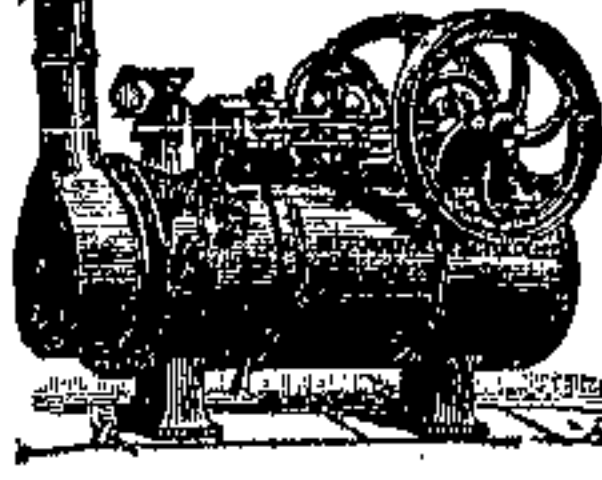
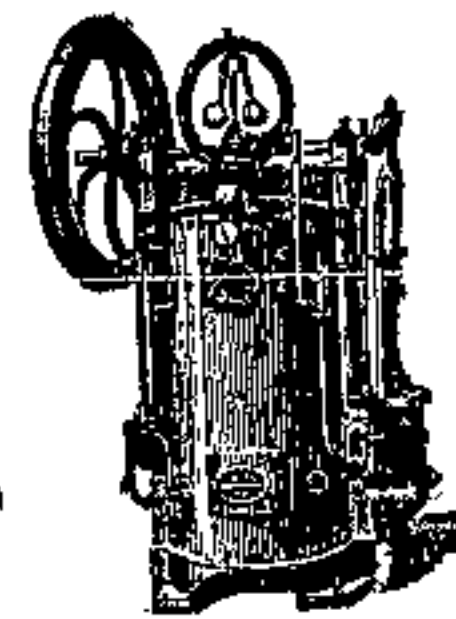
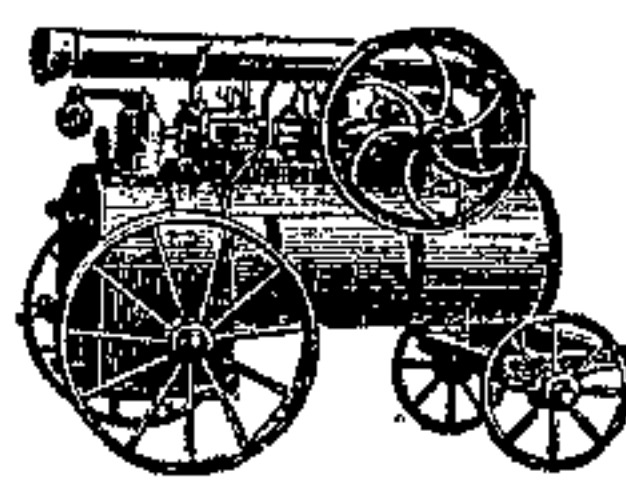
Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE	MACCHINA VERTICALE	MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini	da 1 a 20 cavalli	Locomobile o su pattini
Caldaia a fiamma diretta		Caldaia
da 3 a 30 cavalli		con fiamma di ritorno
		da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna.-Invio franco di prospetti dettagliati

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub.-Poissonnière. 69

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

Non più misteri - Indovino miracoloso - Non più segreti

Segreto consigliere del bel sesso

Scienza di dilettevole conversazione

Gioco delle Dame. - L'arte vera per iscoprire i segreti del presente, passato e dell'avvenire, - Oroscopo. - Sibilla. - Tutti magnetizzatori. - Oracolo della Fortuna. - Gioco per vincere al lotto dei Rinomati **Sacerdoti** indovini Osmanie e Beddreddin, **illustrato** di 36 tav. con libretto. - L'arte d'indovinare i segreti del cuore. - Oroscopo. -

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire **3** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.** 72

Tavola della fortuna e della buona ventura.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 15 Ottobre il vapore **Sirio**	Partirà il 3 Novembre il vap. **Sud America**
» 18 » » **Nord America**	» 7 » » **Amedeo**
» 22 » » **Maria**	» 15 » » **Orione**
» 1 Novembre » **Umberto I.**	» 18 » » **Napoli**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci